

Tutto a misura d'uomo Le Corbusier

A cinquant'anni dalla sua scomparsa, il **Centre Pompidou di Parigi** rende omaggio a uno dei padri fondatori del **Modernismo** con una rassegna che ripercorre la sua lunga carriera. **Architetto, urbanista, designer, pittore, scultore e scrittore**, è tra le figure più emblematiche del Novecento

DI LAURA CIVININI

“Una macchina per abitare”. Così Le Corbusier definì la casa ideata nel 1925 per il Padiglione dell'Esprit Nouveau all'Esposizione internazionale di arti decorative e industriali moderne di Parigi: esternamente un cubo con grandi superfici di vetro, all'interno un salone aperto con una galleria adibita a stanza da letto. L'unico

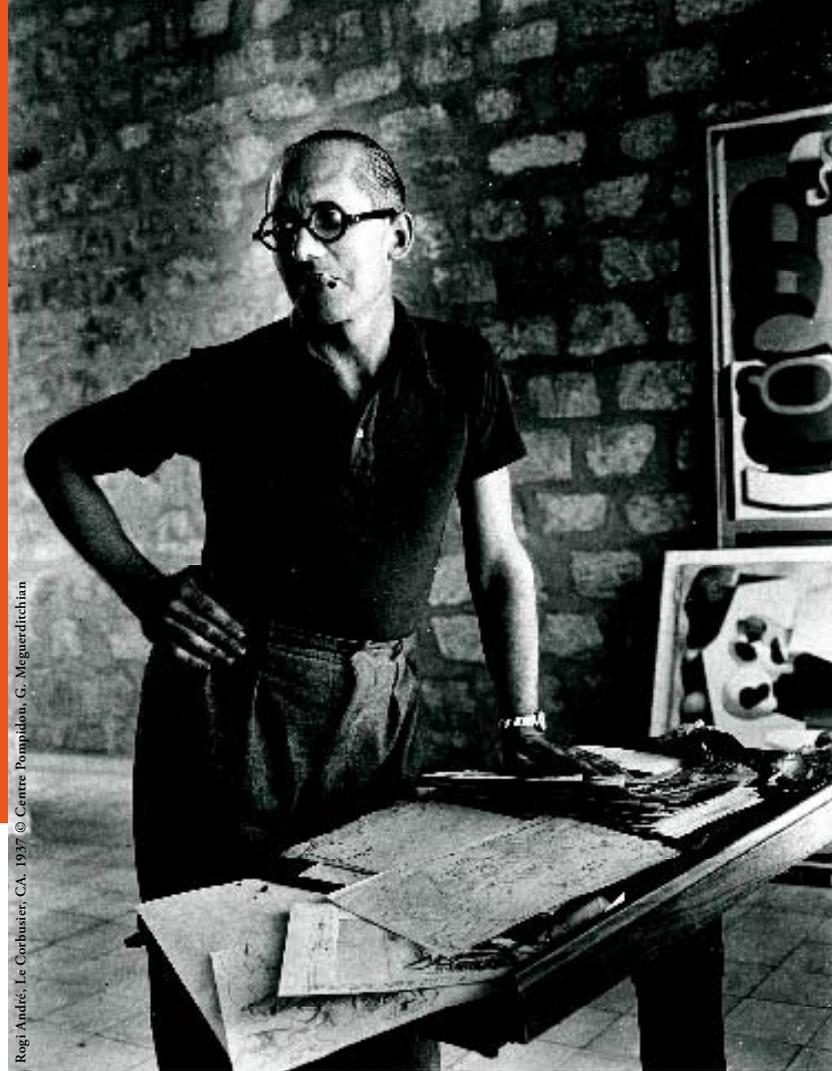
arredo era costituito dai casiers standard, contenitori modulari, componibili e intercambiabili, utilizzati anche come elementi divisori fra un ambiente e l'altro. Non si trattava di “mobili”, ma di “équipement”, cioè di equipaggiamento funzionale dell'abitazione secondo le esigenze domestiche. È l'uomo moderno, dunque, con i suoi bisogni, al centro dell'attenzione e delle creazioni di Le Corbusier. A cinquant'anni dalla sua scomparsa, il Centre Pompi-



A sinistra: chaise longue LC4 di Le Corbusier, Charlotte Perriand e Pierre Jeanneret, 1928, 4.500-6.300 euro da Wright 20, Chicago, 27 marzo 2014.
A destra: mobile divisorio della Cité Radieuse di Marsiglia, 1947-1952, 4.500 euro da Wright 20, Chicago, 12 dicembre 2013.

Courtesy of Wright, Chicago

Il “corvo” della modernità. Charles-Edouard Jeanneret, più noto come Le Corbusier (a destra, in una foto del 1947), nacque il 6 ottobre 1887 a La Chaux-de-Fonds, in Svizzera, e morì nell'agosto del 1965 a Roquebrune, in Costa Azzurra. Lo pseudonimo, adottato negli Anni 20 per firmare gli articoli sull'*Esprit Nouveau*, deriva dalla storpiatura del cognome del suo bisnonno belga e fu poi contratto in “Corbu” (corvo). Fu tra i fondatori del Movimento moderno e trasse ispirazione per le sue rivoluzionarie teorie architettoniche e urbanistiche da importanti esponenti della Secessione viennese, come Josef Hoffmann, e del Bauhaus, come Gropius e Mies Van der Rohe.



Rogé André, Le Corbusier, CA, 1937 © Centre Pompidou, G. Meguerdichian



Courtesy of Wright, Chicago



© FLC/Olivier Martin Gambier



Image courtesy of Phillips



© FLC/Olivier Martin Gambier

A sinistra: arredi realizzati da Le Corbusier per Villa Le Lac, a Corseaux (Svizzera), abitata dalla madre fino agli Anni 60, poi dal fratello Albert. **Sopra:** coppia di poltrone progettate da Le Corbusier e Pierre Jeanneret

per l'Alta Corte di Chandigarh (India), 1955-1956, vendute a 51.500 euro da Phillips, Londra, 28 aprile 2015. **A destra, in alto:** tavolino di legno realizzato per l'appartamento personale di Le Corbusier a Parigi, 1940.

ARREDI ESSENZIALI PER UN COLLEZIONISMO D'ÉLITE

«Le Corbusier progettò pochi mobili durante la sua carriera e la maggior parte era destinata ai dormitori delle città universitarie, come la Maison du Brésil a Parigi», spiega Patrick Seguin, titolare dell'omonima galleria parigina specializzata in arredi di designer francesi della prima metà del '900, come Le Corbusier, Charlotte Perriand, Pierre Jeanneret e Jean Prouvé (www.patrickseguin.com). «Pertanto è difficile trovare sul mercato arredi originali e spesso si tratta di riedizioni successive. La rarità, ovviamente, influisce sul prezzo: gli armadi divisorii prodotti per una delle cento camere della Maison du Brésil, per esempio, costano sui 26mila euro, mentre gli scrittoi partono da 6mila euro», conclude Seguin. Cifre molto più alte si raggiungono con i pezzi unici: una coppia di poltrone disegnate per l'Alta Corte di Chandigarh, in India, sono state vendute a oltre 50mila euro da Phillips a Londra, il 28 aprile 2015, mentre il tavolo progettato nel 1953 assieme a Balkrishna Doshi per il consiglio d'amministrazione dell'Associazione dei cotonieri di Ahmedabad ha raggiunto la cifra record di 1.630.000 euro da Phillips, a New York, nel dicembre 2014.

dou di Parigi consacra una retrospettiva all'opera di **Charles-Edouard Jeanneret**, detto Le Corbusier (1887-1965). Architetto e urbanista visionario, teorico del movimento modernista, ma anche designer, pittore e scultore, stravolse i canoni architettonici e il modo di abitare del XX secolo, utilizzando come principio cardine proprio le proporzioni umane. «**Le misure dell'uomo**», questo il titolo della rassegna, sottolinea infatti la perfetta coerenza di tutte le sue creazioni - architetture civili, abitazioni, arredi, opere plastiche, dipinti, scritti.

Rigore e comfort. Al **Salon d'Automne di Parigi** del 1928, Le Corbusier, assieme al cugino **Pierre Jeanneret** e alla designer **Charlotte Perriand**, presentò

una serie di tavoli, sedute e contenitori con supporti d'acciaio cromato, poi divenuta celebre con la sigla **LC**. Ogni arredo era progettato in base all'utilità e alla funzione: gli armadi modulari, che avevano sostituito le varie tipologie di mobile, non erano più in legno ma in metallo, con sportelli in lamiera d'acciaio, e venivano prodotti nelle fabbriche di mobili per l'ufficio. Mentre le sedute, con semplici strutture in tubolare metallico, erano ideate sulla base delle posizioni del corpo umano. Come la **poltrona grand confort**, composta da quattro cuscini contenuti dentro una gabbia di tubi d'acciaio; la **chaise longue a inclinazione variabile**, definita dall'architetto una «macchina per il riposo», perfetto connubio tra purezza della forma e funzio-

nalità; la **poltrona con schienale a dondolo**, che favorisce la posizione più adatta per il relax. All'inizio degli anni Trenta, sebbene i mobili di Le Corbusier avessero ricevuto un'accoglienza tiepida, iniziarono a essere prodotti in piccole quantità dall'azienda **Thonet** e acquistati da una clientela d'élite che ne apprezzava l'aspetto innovativo. Nel 1959, la gallerista di Zurigo **Heidi Weber** lanciò una riedizione delle sue sedute, mentre nel 1964 l'azienda italiana **Cassina** acquisì, in accordo con la **Fondation Le Corbusier**, i diritti esclusivi per la produzione e la distribuzione di tutti i modelli del maestro. Molti di questi arredi sono ancora prodotti da Cassina, come lo **sgabello a forma di scatola** disegnato per il **Cabanon**, buen retiro del maestro in Costa Azzur-

(continua a pagina 101)



Allestimento di una camera della Maison du Brésil nella città universitaria di Parigi con arredi originari di Le Corbusier, 1956-1959 (Galerie Patrick Seguin).

© Galerie Patrick Seguin



© Galerie Patrick Seguin



Courtesy of Wright, Chicago



Coppia di lounge chair di Le Corbusier per l'Alta Corte di Chandigarh (India), 22.450-27.000 euro da Wright 20, Chicago, 6 giugno 2013.

Courtesy of Wright, Chicago

ARCHITETTO, PITTORE, URBANISTA, DESIGNER

Sono trascorsi cinquant'anni da quando Le Corbusier morì nuotando nel mare della Costa Azzurra. E per rendergli omaggio, la Fondation Le Corbusier partecipa all'organizzazione di numerosi eventi tra mostre, convegni e pubblicazioni (www.fondationlecorbusier.fr). Tra gli appuntamenti più significativi, la grande retrospettiva "Le Corbusier. misure dell'uomo", al Centre Pompidou di Parigi fino al 3 agosto, con circa 300 pezzi tra disegni, dipinti, sculture, progetti architettonici, maquette, fotografie e carnet de voyage, che testimoniano l'evoluzione del suo pensiero dagli esordi alla maturità. La mostra è organizzata in dieci sezioni: si parte con i viaggi realizzati in Europa e in Oriente, si prosegue con la sala dedicata al Purismo, di cui fu tra i fondatori, poi con quelle dedicate alle prime ville (Stein, Savoye), al Padiglione dell'Esprit Nouveau, ai prototipi dei mobili della serie LC, al "Modulor", alle unità abitative di Marsiglia, al progetto urbanistico per la capitale del Punjab, fino alla sua ultima creazione, il Cabanon in Costa Azzurra (Info: www.centrepompidou.fr).

Sotto, da sinistra: "Natura morta con pila di piatti e libro", olio su tela di Le Corbusier, 1920; "Donna", scultura in legno policromo di Le Corbusier, 1953. Entrambe le opere sono in mostra al Centre Pompidou fino al 3 agosto.



© FLC, ADAGP, Paris 2015



© FLC, ADAGP, Paris 2015

Sopra, da sinistra: armadio di Le Corbusier e Charlotte Perriand della Maison du Brésil, Parigi, 1956-1959 (da Galerie Patrick Seguin); coppia di armadi dell'Unità d'abitazione di Marsiglia, 10.000 euro da Wright 20, Chicago, 12 giugno 2014.

A destra: tavolo del consiglio d'amministrazione dell'Associazione dei cotonieri di Ahmedabad (India) di Le Corbusier e Balkrishna Doshi, 1953-1954, venduto a 1.630.000 euro da Phillips, New York, il 16 dicembre 2014.



Courtesy of Phillips

(continua da pagina 98)

ra, o lo sgabello progettato nel 1959 per la Maison du Brésil, nella Città universitaria a Parigi; o lo scrittoio componibile ideato per le camere dei bambini delle unità d'abitazione di Nantes-Rezé; o ancora l'appendiabiti colorato delle unità da campeggio di Roquebrune-Cap-Martin, del 1957.

Modernità e funzionalità. Razionalità, funzionalismo e necessità di conciliare le esigenze della massa con quelle dell'individuo sono alla base del pensiero di Le Corbusier. Il suo sistema progettuale, già espresso negli anni Venti sulla rivista *Avant-garde. L'Esprit nouveau*, fondata assieme a Amédée Ozenfant e Paul Dermée, fu poi teorizzato nell'opera *Verso un'architettura*, del 1923, testo di riferimento del Movimento moderno. I cinque punti alla base del nuovo

modo di concepire lo spazio architettonico - i pilotis in cemento armato, il tetto-giardino, la pianta e la facciata libera, la finestra a nastro - vennero applicati pressoché alla lettera in una delle più celebri realizzazioni di Le Corbusier, la Villa Savoye a Poissy, nei dintorni di Parigi, del 1929, e ribaditi in una serie di edifici simbolo, tra cui l'Unità d'abitazione di Marsiglia, del 1947-52. Conosciuta come Cité Radieuse, è un edificio di otto piani con 337 appartamenti arredati con mobili super funzionali e spazi comuni, tra cui lavanderia, supermercato, biblioteca, negozi, ristoranti e uffici: una vera e propria città verticale, dove le funzioni prettamente domestiche si coniugano alla perfezione con quelle urbanistiche. Punto di arrivo di tutte le ardite teorie del maestro è il piano per l'edificazione di Chandigarh, nuova capitale

del Punjab, commissionato nel 1951 dal premier indiano Nehru. Qui l'architetto progettò una città ideale, la cui pianta aveva la forma di un corpo umano: gli edifici governativi e amministrativi nella testa, le strutture produttive e industriali nelle viscere, gli edifici residenziali, immersi nel verde, alla periferia degli arti. Al centro del tronco un monumento simbolico, una grande mano tesa verso il cielo, la mano dell'uomo del Modulor. Questa scala di proporzioni, ideata da Le Corbusier nel 1948, è alla base di tutte le sue creazioni: 2,26 metri, ovvero l'altezza di un uomo di cm 183 con le braccia alzate. Un numero aureo considerato da Le Corbusier la misura universale dell'uomo moderno, così come l'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci lo era stato per il Rinascimento. ◊